Anno XXXIX | Sabato 8 Aprile 1905 | Conto corrente con la posta | N. 84

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11. Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Alla Camera dei Deputati

### Per l'ospitale di Costantinopoli
### Un progetto dell'on. Solimbergo

*Roma*, 7. — Seduta antimeridiana. Presiede *Gorio*. Si discute il progetto per l'acquisto di terreni attigui all'ospitale di Costantinopoli.

*Solimbergo* premesso che l'ospedale italiano di Costantinopoli fa onore al paese, si compiace del presente disegno di legge che gli garantisce l'aria e la luce.

Poi dà lode alla Commissione e specialmente all'on. relatore di aver migliorato il disegno di legge medesimo lasciando libero svolgimento alla società italiana di beneficenza e non sottraendole, come proponeva il Governo, le scarse risorse per provvedere alla costruzione di ricoveri indispensabili per gli operai di passaggio, per le donne e i fanciulli, costruzione che raccomanda sia fatta a spese dello Stato. Conclude col ricordare le benemerenze della colonia italiana di Costantinopoli (*bene*).

Ricorda le benemerenze della colonia italiana di Costantinopoli (*bene*).

*De Marinis* relatore dopo aver rilevato che l' iniziativa del progetto spetta all'on. Solimbergo quando era console generale a Costantinopoli, raccomanda che il governo aumenti l'assegno a quella società italiana di beneficenza.

*Tittoni* si associa alle lodi rivolte all'on. Solimbergo.

*Rubini* non può approvare la parte finanziaria del disegno di legge e fa voti che operazioni come quella cui accenna l'art. 2 non se ne facciano più.

*Fracassi* non può accettare senza riserve la teoria dei fatti compiuti che menoma la facoltà di controllo del Parlamento.

*Tittoni* risponde che il governo può specie in casi urgenti contrarre impegni salvo si intende il diritto del Parlamento di approvarli o di respingerli.

Si approva il progetto.

### Per i sottufficiali

Dopo approvato il disegno per la leva di mare della classe 1885, si discute il progetto sullo stato dei sottufficiali.

### La proclam. di Giovagnoli

Seduta pomer. — Presiede *Marcora*. *Presidente* comunica prima le conclusioni della maggioranza della commissione che sia dichiarato eletto l'onor. Giovagnoli in luogo del Mazza proclamato dai seggi — e poi comunica le conclusioni della minoranza che sia annullata la elezione.

Parlano parecchi oratori e infine la Camera dichiara eletto Giovagnoli.

Giovagnoli entra e presta giuramento.

### Il bilancio dell' interno

Si procede indi alla discussione del bilancio dell' interno.

*Celli*, *Riccio*, *Gianturco* fanno varie osservazioni.

*Santini*, premette che nutre, e non da oggi, grande fiducia dell'on. Fortis, anche perchè rispecchia nel pensiero e nell' azione le grandi idealità di F. Crispi. (*interruzioni dell' on. De Felice al quale l' oratore replica vivamente*).

Plaude come liberale conservatore, alla schietta coraggiosa dichiarazione fatta dall'on. Fortis in Senato, che la libertà non può andar disgiunta dall'ordine, e si compiace pure che egli abbia affermato la necessità dello stato laico, e in pari tempo il rispetto della libertà di coscienza. (*commenti, interruzioni*).

Vorrebbe che alle urne concorressero anche i cattolici, fra i quali non ve n'è più alcuno che pensi ancora al potere temporale (*commenti, interruzioni*). Osserva che vi è sempre stata una stampa officiosa, che però non è sempre sussidiata; crede però che seggio divisamento di un ministro sarebbe quello di far a meno di questa stampa officiosa, che sovente crea al governo non lievi difficoltà e che dà luogo a tanti sospetti circa la gestione dei fondi segreti. (*commenti*).

*Chiesa* e *Celesia* parlano lungamente.

### La mozione sul pane

*Maiorana* accetta la mozione presentata dall'on. Alessio e da altri relativa ai provvedimenti da prendersi per il rincaro del pane e propone che sia discussa dopo il bilancio del tesoro e prima di quello delle finanze.

*Alessio* spera che la discussione perchè possa aver pratico effetto potrà farsi entro la prossima settimana.

Si leva la seduta alle 6.45.

## I candidati dell'opposizione

### per l'elezione dell'ufficio di presidenza

*Roma*, 7. — Il *Giornale d'Italia* dice che per le elezioni che avranno luogo sabato per l'ufficio di presidenza della Camera sono candidati della opposizione costituzionale, in rappresentanza dei suoi vari elementi, a vice presidente Guicciardini, a segretario De Stefano, a questore Camerini, a membro della Giunta dei bilanci Giusso.

## AL SENATO

*Roma*, 7. — Prestano giuramento i nuovi senatori Tiepolo, D'Ovidio, Masi Morandi e prosegue la discussione sul disegno di legge a tutela del commercio dei concimi, ecc.

## In attesa di Guglielmo

### Le accoglienze di Messina

*Messina*, 6. — L' imperatore ed il principe Adalberto arriveranno domani nel pomeriggio a bordo dell'*Hohenzollern* scortati dalle navi germaniche *Friedrich*, *Karl*, *Stepner*.

L' imperatrice ed i principi Eitel, Oscar e di Coburgo domani con treno speciale partiranno dalla stazione di Taormina ad incontrare qui l' Imperatore ed il principe Adalberto che da 18 mesi non vede.

L'aspettativa è grande; il municipio pubblica stasera un manifesto annunziando il lieto avvenimento e constatante con viva soddisfazione la preferenza che l' imperatore ha su queste incantate riviere.

## Il ritorno del Re

*Roma*, 7. — Il Re è giunto stamane alle 7.15 da Napoli accompagnato dai ministri Tittoni e Mirabello.

## Il re del Belgio in Italia

*Genova*, 7. — Proveniente da Ventimiglia giunse nel pomeriggio il re del Belgio.

Ripartirà stasera per Milano.

## La congiura bonapartista?

### UN GENERALE ALLA TESTA DEL COMPLOTTO
### Si voleva catturare Loubet e proclamare un governo provvisorio

*Parigi*, 7. — L'inchiesta sul complotto militare è stata estesa ormai nei circoli politici del partito monarchico, dei quali gli arrestati, cioè il capitano Tamburini, sott'ufficiale Vrinat ed il meccanico Mery, non sarebbero che gli strumenti. Il deputato radicale Rabier pubblica una lettera scrittagli il 23 febbraio a. c. da un capitano del 7° reggimento di guarnigione a Rochefort, nella quale si fanno le seguenti rivelazioni: «Il 18 febbraio una persona mi fece la proposta di partecipare ad un complotto preparato già in tutti i suoi particolari e diretto a rovesciare la Repubblica. Si tentò pure di sedurre nello stesso modo altri ufficiali del mio reggimento. Il complotto sarebbe architettato in favore del principe Vittorio Napoleone ed avrebbe a capo un generale. Molte personalità sarebbero informate della congiura ed un repubblicano della Sinistra, già ministro, avrebbe promesso ai congiurati il suo appoggio. Un ex-ufficiale che è alla testa dell'ufficio coloniale, è incaricato di fare i necessari arruolamenti per il colpo di mano. Tutto è pronto: armi, munizioni e uniformi di fanteria».

Poco dopo il Rabier ricevette un'altra lettera del medesimo ufficiale, il quale rilevava di nuovo la gravità della congiura ed aggiungeva che vi era coinvolto un ufficiale, che aveva avuto un conflitto con il generale Andrè. Il Rabier non diede verun peso a queste lettere, ma, dopo le perquisizioni domiciliari avvenute di recente, le presentò al presidente dei ministri e al ministro degli interni. Il presidente dei ministri — dice il Rabier — aveva pure ricevuto eguale avviso da altri ufficiali e aveva risaputo che durante le manovre vi era stato il preludio di questa congiura. Le lettere furono trasmesse al ministro della giustizia ed è probabile che il loro autore sia senza indugio invitato a recarsi dal giudice istruttore.

Il giornale radicale repubblicano *L'Action*, che già al tempo dei piani di matrimonio della principessa Clementina del Belgio con il principe Vittorio Napoleone aveva segnalato l'esistenza di una congiura napoleonica, pubblica oggi una serie di lettere e di circolari del Comitato bonapartista, che si chiama: «parti de la revolution nationale».

Il presidente dei ministri dichiarò ieri nei corridoi della Camera che essa è molto seria. Da taluni si afferma che il generale Negrier sia compromesso gravemente nella faccenda insieme col deputato Guyot de Villenouve. Sono imminenti altri arresti.

### I 17 affigliati al complotto

Il *Figaro* raccoglie la voce che delle perquisizioni che si riferiscono a questo affare sarebbero state fatte presso un ex ufficiale in ritiro a Versaglia. Si avrebbero i nomi di 17 affigliati al complotto; si ha pure in mano la lista degli uomini reclutati dal luogotenente Bruneau per la sua spedizione coloniale.

Correva la voce ieri che un accademico noto per le sue intromissioni politiche avrebbe pure preso parte al complotto. Parecchi pubblicisti nazionalisti sarebbero stati avvertiti.

### Il principe Vittorio ignorava il complotto

*Parigi*, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Bruxelles il quale dice che il Principe Vittorio intervistato ha dichiarato che ignora il complotto. Il dispaccio aggiunge che una decina di persone politiche dovevano radunarsi domani presso il Principe Vittorio.

### La Francia e la politica marocchina
### Dichiarazioni di Delcassè

*Parigi*, 7. — Il presidente annunzia che furono presentate 4 interpellanze sulla questione marocchina.

Delcassè dichiara che il governo ha già da molto tempo spiegato le sue vedute circa la politica della Francia al Marocco. Gli accordi che tutti conoscono non poterono d[illegible] politica che tutti poterono vedere[illegible] non era suscettibile di inspirare alcun timore. Nessun cambiamento da allora è avvenuto di tale natura da destare apprensioni. Negoziando col Marocco la Francia non ebbe nessun'altra mira che quella di dargli dei consigli e dimostrargli i vantaggi della loro applicazione.

Dando questo attestato di amicizia al Marocco, la Francia ha agito come conviene a chi non ha nessun interesse da cercare una soluzione precipitata. Continueremo la condotta già seguita colla coscienza di non voler nuocere ad alcuno pronti a dissipare tutti i malintesi possibili.

Delcassè ha terminato pregando di rinviare lo svolgimento delle interpellanze.

Jaurès dichiara di accettare il rinvio; crede però che il ministro non tarderà a dare gli schiarimenti che ha promesso.

La Camera approva il rinvio. L' incidente è esaurito.

## Cavallo di ritorno

*Vienna* 7. — Questi giornali pubblicano un telegramma da Innsbruck (?) nel quale si dice che al confine italiano e precisamente a San Giovanni di Friuli le guardie di finanza italiane arrestarono un ufficiale austriaco del genio e lo condussero ad Udine.

Si tratta sempre della famosa carota che fece il giro d' Italia e poi pensò bene di far una scappata sino a Vienna.

## Il processo per l'affare delle bombe

*Vienna*, 7. — Si assicura che il consigliere d'appello Wach, che presiedette il processo di assise a confronto del Vidusso, non presiederà, come originariamente era stato stabilito, il processo per l'affare delle bombe.

Come sarà ricordato, oltre che nei giornali triestini anche in una interpellanza dei deputati italiani e in alcuni giornali viennesi si era acerbamente criticato il modo con cui il Wach diresse il processo Vidusso.

Il processo comincierà l' 8 maggio e durerà una settimana. L'accusa principale sarà di alto tradimento. L'accusa per l'affare delle bombe resta subordinata a quella d'alto tradimento.

### Tentato venificio di un cappellano mediante il vino della messa

*Genova*, 6. — Il sacerdote don Massilo cappellano di una chiesetta campestre alla Madonna della Villa in territorio di Carponeto, ieri mattina celebrando la messa, dopo bevuto il vino fu preso da violenti dolori.

Si constatò che una mano delittuosa aveva mescolato della stricnina al vino che, essendo poco, venne fortunatamente aumentato diminuendo la potenza del veleno.

Finora nessun indizio dei colpevoli.

### Due bombe di carta nell'abitazione di un vescovo

*Bari*, 7 — A Conversano è avvenuto un fatto di una certa gravità e che poteva avere tristi conseguenze.

Mentre il vescovo dopo cena recavasi nel suo appartamento intese rumore, poi uno scoppio fortissimo che produsse la rottura di 7 vetri della finestra sua della camera. Si constatò trattarsi di due grosse bombe di carta lanciate con la miccia accesa o nella strada costeggiante il giardino o nei lastrici delle case vicine.

Si ignora la causa di questo atto che poteva avere peggiori conseguenze, se le bombe si lanciavano nelle stanze del vescovado.

Si parla di antipatie che nutre parte della popolazione verso il vescovo causa influenze che egli subisce da coloro che lo attorniano.

La polizia indaga.

## IL PROCESSO DEI MURRI

### Chi era il Bonmartini

*Torino* 7. — L'udienza si apre alle 9.40. Continua l'audizione dei testimoni.

Prof. Ercole Tranquilli, medico nella clinica di Baccelli: Conobbe il Bonmartini nel 1900 nella clinica di Baccelli, ove era stato accolto con benevolenza. Nel 1901 fu colto da febbre tifoidea cui succedette un accesso. Per la sua natura nervosa era agitatissimo; soffriva insonnie. Quando la moglie e il prof. Murri lo visitarono la febbre era per finire. La sera della visita il notevole [illegible] ogni cura. Il teste dice che ne ebbe ottima impressione. Il conte Mainardi gli disse che i coniugi si erano separati per colpa di lui, perchè la contessa era una donna perfetta. Il conte quando guarì tornò agli studi. Era diligentissimo; si laureò. Si mostrava affezionato ai bambini. Diceva che il prof. Murri li amava pure assai. Di Tullio diceva che non era buono, tanto che il padre era stato costretto ad allontanarlo da casa. Il primo settembre 1902 ricevette un dispiaccio dalla contessa in cui gli chiedeva se il marito era giunto a Roma. Rispose di no. Il conte era uomo bonario e gentile; godeva le simpatie generali; aveva abitudini modeste. La Linda e il padre si recarono al teatro la sera della visita, ma ciò non impressionò perchè la malattia era sul declinare. Il conte si interessava molto agli studi spiritici.

Tullio dice che il padre mai lo cacciò di casa.

Avv. Nasi. Il teste disse che lo allontanò.

Pres. Sarà stato quando ebbe il duello.

Tullio. Non è possibile; il duello avvenne nel 1901, quando il Bonmartini non era più a Roma.

## Asterischi e Parentesi

— Se non è vero...

L'imperatore di Germania sembra sia ammiratore sviscerato dei giapponesi. E si narra in proposito che giorni sono, ad un ricevimento di Corte, il bollente sovrano dicesse all'inviato del Mikado:

— Mi congratulo con voi. Sua Maestà il vostro imperatore può essere davvero lieto di governare sudditi così amorosi della patria e così valorosi.

— Grazie, Maestà.

— Tuttavia, dovete ammettere che avete imparato molto dalla Germania e nel campo militare e in quello intellettuale.

— Sì, Maestà, abbiamo imparato tutto dalla Germania.

— E' vero, è vero.

— Fuorchè una sola cosa...

— ?

— A non temere i russi.

— Guglielmo II rimase un po' malucio, ma da persona di spirito mutò discorso.

**

— Sartoria... elettrica.

Un giornale illustrato, che si stampa a Nuova York, reca una notizia meravigliosa. Dice che un ingegnere ha inventato una macchina elettrica per fare... i vestiti delle signore.

Proprio così! Sentite:

Una signora entra nell'apposito magazzino e sceglie la stoffa e il modello del vestito. Contemporaneamente una commessa prende le misure della signora e le riporta su speciali dadi scorrevoli della macchina. Ciò fatto s'introduce nella macchina la stoffa del vestito da una parte ed il modello dall'altra e.... dopo un quarto d'ora, che la signora passa scorrendo qualche rivista illustrata, il vestito esce dalla macchina tagliato, cucito, guernito e pronto per essere indossato... Se la notizia è vera, è destinata produrre una grande rivoluzione nel mondo delle sarte... Altro che rivoluzione francese!

Noi però attendiamo di sapere che l'invenzione è stata completata così: se il vestito è riuscito mal tagliato, mal cucito, mal guarnito, lo si caccia in un'altra macchina; e di lì a poco torna ad uscirne la stoffa in un sol pezzo, com'era prima.

Precisamente come la celebre macchina per lavorare i maiali... Scusate il confronto, o gentili signore!

**

— Per finire.

Pietà filiale.

Un burlone narra che un elefante, vedendo un pianoforte, si mise a piangere.

— Si mise a piangere alla vista di un pianoforte? — esclama l'amico sorpreso

— Sicuro. I tasti erano fatti con i denti di sua madre.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da GEMONA
### Le onoranze al dott. G. B. Romano

Ci scrivono in data 7:

Domenica prossima, come venne già annunciato, avrà luogo una speciale festività con la quale sarà commemorato il 25.o anniversario del cav. uff. dott. G B. Romano a veterinario provinciale.

La festa avrà certo un'ottima riuscita poichè di ciò ci affidano pienamente le persone che formano il Comitato iniziatore.

Alle 10 sarà offerto al dott. Romano un vermouth d'onore nel giardino concesso dal suo proprietario.

Alle 12 nel Teatro Sociale sarà solennemente consegnata la pergamena al festeggiato.

Alle ore 13 avrà luogo il banchetto d'onore nel palazzo municipale.

### Da PORDENONE
### La Compagnia De Sanctis

La primaria compagnia drammatica del cav. Alfredo De Sanctis che agisce ora con tanto successo al vostro Minerva darà due recite straordinarie nelle sere di martedì e mercoledì della ventura settimana. Nella prima rappresenterà *Il colonnello Bridau*, commedia eroicomica in 4 atti di O. Balzac ed E. Fabre e nella seconda: *Piccoli borghesi* in tre atti di Maximo Gorky.

### Per le case operaie

Per domani, domenica, alle 4 pom., è convocata l'assemblea degli azionisti delle Case Operaie, per l'approvazione del bilancio 1904, modifiche allo statuto e nomina di tre consiglieri e dei sindaci.

### Da TARCENTO
### Consiglio comunale
### Consultazioni agrarie

Lunedì 19 corr. è convocato il consiglio comunale per le ore 5 pomer. in seduta straordinaria.

La seduta è segreta e si procederà alla nomina del titolare per la seconda condotta medica e alla nomina del vice segretario.

**

Per cura del Circolo Agricolo di Tarcento e di questa autorità municipale il terzo lunedì di ogni mese nel locale del giudice conciliatore attiguo alla sede del Circolo agricolo, dalle 1 alle 14 pom., vi sarà servizio di consultazioni agrarie per tutti quegli agricoltori che volessero approfittare di quest'utile istituzione.

### Da CIVIDALE
### Temporale e freddo

Ci scrivono in data 7:

L'ultimo periodo di pioggia ebbe termine col temporale scatenatosi ieri in questi dintorni: lampi e tuoni si succedettero come... in pieno estate e in qualche luogo cadde la grandine. Subito dopo si squarciarono le nubi e nel cielo, limpidamente azzurro, ricomparve il sole.

Però l'aria si fece fredda al punto che stamane si trovò l'acqua agghiacciata nei fossi. Stasera il freddo continua.

### Da S. DANIELE
**Il saluto al Pretore**

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera fu offerta una cena d'addio all'egregio Pretore dott. Tonini, trasferito alla pretura di Treviso.

Il banchetto di oltre 60 coperti, seguì nella sala dell'Albergo d'Italia e fu improntato alla più schietta cordialità.

Allo spumante, brindarono il pro sindaco, sig. Piuzzi Taboga Italico, l'avv. Asquini, il cav. Cedolini, il sig. Covassi, in versi, il dott. De Rocco e qualche altro.

A tutti rispose, con affettuose parole, il partente dott. Tonini.

### Da SPILIMBERGO
**Un banchetto all'onorevole**

Ci scrivono in data 7:

Il Sindaco avv. Luigi Zatti ha diramato ai cittadini del capoluogo e frazioni una cartolina invitandoli al banchetto che verrà offerto all'on. Odorico Odorico, deputato del collegio, domenica 16 corr. alle ore 1. La tassa è di 5 lire.

## DALLA CARNIA

### Da PALUZZA
**Consiglio comunale**

Lunedì 10 corr. si riunirà il consiglio per trattare fra altri argomenti quello relativo al concorso della spesa per la ferrovia Carnica.

Indubbiamente sicura è l'approvazione da parte di tutti; ma speriamo che il consiglio si trovi in numero legale.

### Da VERZEGNIS
**Il guado sfortunato di due sposini**

Ieri Fior Gioachino fu Giacomo e Cella Lucia di Giovanni di qui, reduci dal viaggio di nozze, dopo aver passato i ponti pedonali sul Tagliamento si avvidero di dover guadare un piccolo ramo d'acqua; scalzatosi lo sposo, prese fra le braccia la compagna e via; ma nel bel mezzo inciampa e la coppia cadde nell'acqua riuscendo a cavarsela fortunatamente con un po' di spavento.

### Da TOLMEZZO
**Si rompe un braccio**

Certa Ortis Maria da Terzo, l'altro giorno trasportava colla gerla del letame in un prato di sua proprietà; ad un certo punto le mancò il piede, cadde a terra e si ruppe un beaccio. La disgraziata avrà bisogno di non meno di un mese per la guarigione.

## CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

### Bollettino meteorologico

Giorno aprile 8 ore 8 Termometro 6.8
Minima aperto notte +0.8 *Barometro* 745
Stato atmosferico: Vario Vento: N.
Pressione: Calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 13 1 Minima 3.7
*Media*: 7.42 Acqua caduta ml. —

## SOCIETA' OPERAIA GENERALE

### La seduta del Consiglio

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. ed I.

**Approvazione dei conti.**

Erano presenti 20 consiglieri e presiedeva il sig. G. E. Seitz il quale anzitutto portò il saluto ai consiglieri nuovi eletti, augurando che regni la concordia e che sia bandita la politica per il bene della società.

Furono approvati il conto del mese di marzo e quello del primo trimestre. Quest'ultimo si chiude con una deficienza di L. 1281.93.

**La nomina del vicepresidente e di 3 direttori**

Si passò quindi alla nomina del vice presidente. Riuscì eletto il sig. Luigi Della Rossa con voti 16. A direttori riuscirono eletti i signori Re Lodovico con voti 15, Fontanini Luigi con voti 15 e Querzgnolo Antonio con voti 11.

**Per l'Esposizione di Milano**

Fu nominato direttore della Unione Operaia per la visita all'Esposizione di Milano del 1906 il sig. Luigi Pignat coll'incarico di procurare nuove adesioni, di costituire il comitato definitivo e di provvedere a tutte le altre modalità della gita.

**L'assemblea**

Fu fissata la convocazione dell'Assemblea per il giorno 16 aprile p. v. alle ore 10, nella sede sociale col seguente ordine del giorno:

1 Resoconto del primo trimestre
2 Comunicazioni della Direzione

**Comunicazioni**

Il Presidente diede poi comunicazione di varie elargizioni alla società fra le quali notiamo quella della Ferriera di L. 200 e quella di L. 20 del sig. Giuseppe Mason in memoria del compianto fratello Enrico con destinazione di un premio ad un allievo distinto della scuola d'Arti e Mestieri.

Furono amessi infine nuovi soci.

## Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il conto consuntivo 1904 del Legato Toppo.

Ha deliberato di proporre al Consiglio l'acquisto del molino in via del Sale.

Ha disposto riparazioni a varie bocchette d'incendio e d'inaffiamento.

Ha incaricato l'ufficio Tecnico Comunale del collaudo dei lavori nuovi eseguiti per l'impianto dell'officina elettrica comunale dall'impresa Arturo Gervasi.

Ha deliberato in aumento della pubblica illuminazione il collocamento di dieci lampadine elettriche nelle località di cui appresso: due nella strada dietro la Stazione ferroviaria fra Cussignacco ed Aquileia, una sul Viale Palmanova, due sulla strada di Pradamano, una nella circonvallazione esterna fra Poscolle e Villalta, una fuori porta Ronchi, due fuori porta Grazzano lungo la strada detta dei trosi, una in via Brenari.

Ha deliberato di sostituire alle lampadine elettriche nelle vie Rialto e Paolo Sarpi, 12 lampade a gaz tipo Vienna a doppio becco, rimanendo per tal modo disponibili le lampadine elettriche soppresse per provvedere ad altre deficenze.

## La banda cittadina

Iersera, sotto la Loggia municipale, la banda cittadina diede il suo primo concerto, dopo il solito riposo invernale, eseguendo in modo encomiabile uno scelto programma.

La serata, tutt'altro che primaverile, non invitava però a stare all'aperto, e il pubblico non era numeroso.

Osserviamo anzi che nelle principali città i concerti serali all'aperto cominciano a maggio.

### Oltraggi alle guardie daziarie

Nel pomeriggio di ieri una donna voleva introdurre in città, da Porta Cussignacco, della carne bovina, e le guardie daziarie la posero in contravvenzione. La donna però non volle intendere ragione e, credendo di essere trattata ingiustamente, rispose alle guardie con arroganza e con parole oltraggiose.

Gli agenti pazientarono un poco, ma non subirono in pace gli oltraggi: venne steso verbale dal ricevitore De Nobili e passato all'autorità per il procedi-

**La dolce stagione,** malgrado qualche contraccolpo che tenta ripiombarci nell'inverno, è in tutta la sua lussureggiante maestà.

Le signore vanno deponendo le pesanti e soffici pelliccie e le sostituiscono con vaporose *toilettes* che le rendono ancora più graziose e gentili.

Per soddisfare ai loro gusti raffinati esse accorrono tutte al grande laboratorio della brava signora Ida Pasquotti Fabris che come una vera maga, sa far sorgere quasi per incanto ricchi assortimenti di magnifiche stoffe d'ogni genere di abiti da taglio modernissimo e grazioso, cappellini d'ogni foggia, *blouses* vaporose di seta e di *foulard*, piume superbe, *boas* veramente splendidi, insomma tutto un assieme davanti al quale si inchinano riverenti le gentili ed eleganti nostre sacerdotesse della moda.

## STELLONCINI DI CRONACA
## Le spiegazioni del Comitato
### del Sodalizio Friulano della Stampa

Dal Sodalizio Friulano della Stampa di Udine per il tramite della *Patria del Friuli*, ci pervenne stamane il seguente comunicato:

Nel n. 82 del 6 corrente, il *Giornale di Udine* pubblicava un articolo allo scopo di invitare il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa a rendere edotta la cittadinanza sulla origine e sulle finalità della pesca di beneficenza, che si terrà nella nostra città le prossime feste di Pasqua. Il Consiglio direttivo, riunito iersera in seduta, volentieri aderisce all'invito pubblicando quanto segue:

Nel giugno 1904 il Consiglio del Sodalizio friulano della stampa, concretava l'idea di assumere la direzione degli spettacoli soliti a tenersi annualmente nella nostra città nel mese d'agosto in occasione della fiera di S. Lorenzo. Il Consiglio concretava questa idea allo scopo di rialzare il prestigio di questi festeggiamenti, per richiamare in città il maggior numero di forestieri possibile e favorire con tale concorso il movimento commerciale.

Così il giorno 1 giugno 1904, nella sede del Sodalizio si raccolsero il Consiglio e la Commissione per gli spettacoli. Pel primo si trovarono presenti: il presidente cav. Romano, i consiglieri: Tocchio, Pagnutti, Valerio, Marcuzzi; per la seconda i membri: Santi, Doretti, Loschi.

Ventilata l'idea, si concluse che il Sodalizio assuma gli spettacoli d'agosto.

Santi e Valerio, come risulta dai verbali, proposero allora di includere nel programma anche uno spettacolo d'opera. Il presidente cav. Romano a questo proposito rileva la difficoltà per le spese « a meno che qualche socio non ne assuma personalmente la responsabilità ». Si interpella il commend. Loschi, il quale risponde che, pur non avendo difficoltà ad assumerla vuole prima gli si presenti un preventivo. Di questo si incaricano i signori Santi e Doretti, siccome competenti in imprese teatrali.

Il 21 giugno si raccoglie nella sede del Sodalizio il Comitato per gli spettacoli. Sono presenti: Valerio, Doretti, Santi, Loschi, De Pauli.

Doretti e Santi riferiscono che, da calcoli fatti, il preventivo per lo spettacolo teatrale prescelto è il seguente: *spesa* dalle 16.000 alle 16500; *incasso* dalle 15 alle 16 mila lire. Loschi rileva la gravità della spesa e domanda che oltre il concorso del Municipio, si escogiti un altro mezzo per far fronte a detta spesa. E si conclude per una sottoscrizione.

Il 28 dello stesso mese Consiglio e Commissione si radunano di nuovo per definire se dare o meno lo spettacolo teatrale. Sono presenti: Romano, Pagnutti, Tocchio e Valerio pel Consiglio; Santi, Loschi, De Pauli, Doretti per la Commissione.

Il presidente cav. Romano riferisce sulle pratiche fatte con l'assessore Comelli allo scopo di ottenere, all'infuori degli altri spettacoli, un sussidio di due mila lire per lo spettacolo teatrale. Loschi osserva che dato il preventivo della spesa di lire 16800 contro un'incasso presuntivo quale lo può dare il *Minerva*, di lire 15000, compreso l'assegno del Municipio e la sottoscrizione, sente di non poter sobbarcarsi a una tale responsabilità; accettando, mette la condizione che la sottoscrizione raggiunga le due mila lire. Qui s'impegna una discussione, alla quale prendono parte Santi, Doretti, De Pauli.

Valerio insiste perchè si venga subito a una conclusione definitiva urgendo telegrafare a Sonzogno. Presenta anzi un telegramma da lui preparato per annunziare a Sonzogno che «l'affare è tramontato». Il presidente cav. Romano insiste presso il comm. Loschi ad accettare, osservando che se viene a mancare lo spettacolo teatrale «il programma ne risentirebbe, essendo lo spettacolo teatrale il caposaldo».

Loschi domanda allora quale altra risorsa, in caso di *deficit*, può avere il teatro, e si decide che, in caso di *deficit* questo «venga sanato con gli utili degli spettacoli in giardino».

A questi patti si può finalmente concludere: 1. che il Sodalizio col suo nome e col suo appoggio dà lo spettacolo teatrale al Minerva; 2. che di questo spettacolo ne assume la responsabilità il Loschi il Sodalizio darà due mila lire tolte dal sussidio che il Municipio accorda annualmente pegli spettacoli d'agosto; 4. che il Sodalizio farà il possibile acciocchè la sottoscrizione raggiunga due mila lire; 5. finalmente, che in caso di *deficit*, questo venga sanato con gli eventuali utili degli altri spettacoli.

Così il Sodalizio potè dare nel passato agosto un programma di spettacoli variato e completo, tale che portò certamente alla nostra città non pochi vantaggi considerato che il giro di cassa per questi spettacoli fu di circa 100 mila lire.

Ma, terminati gli spettacoli, i conti — redatti dalla diligente e nota abilità del sig. Ugo Zilli — diedero un *deficit* al Sodalizio e un *deficit* al comitato per l'opera teatrale. Di ciò preoccupato il Consiglio, che non voleva in alcun modo compromettere il fondo sociale, si radcolse in seduta il 23 agosto per deliberare sul da farsi. Alla seduta presero parte: Marcuzzi, Pagnutti, Tocchio e Valerio pel Sodalizio; Loschi e Franzil pel comitato dell'opera teatrale. Dopo una non breve discussione, fu stabilito ad unanimità — meno il sig. Pagnutti, che diede voto contrario — di fare una aggiunta agli spettacoli. E precisamente di ripetere lo spettacolo pirotecnico, di dare una tombola, più una pesca di beneficenza, i cui proventi, sanato ogni *deficit*, andassero « per la parte principale a vantaggio del Sodalizio e per l'altra parte di un istituto cittadino ».

Nel giorno susseguente, 25 agosto, si tenne altra seduta, alla quale presero parte: Marcuzzi, Tocchio, Valerio, Pagnutti pel Sodalizio; Doretti, Loschi, Santi, De Pauli, Franzil pel comitato spettacoli. Si riapre la discussione sulla delibera presa nella seduta precedente di sopra riferita e si delibera: 1. che il giorno 8 settembre si diano la tombola e un secondo spettacolo pirotecnico; 2. che la pesca di beneficenza, visto il tempo ristretto e non bastante per la preparazione, si dia ai 25 novembre, mercato di S. Caterina.

I due primi spettacoli, come la cittadinanza sa, furono fatti; non così si potè fare la pesca di beneficenza. In novembre seguirono le elezioni politiche, che in diverso modo divisero e turbarono gli animi. Perciò in dicembre, poco o nulla si aveva ancora potuto lavorare. Fu dunque necessità che nella seduta del 9 dicembre, presenti: Marcuzzi, Doretti, Loschi, Valerio, Pagnutti, Franzil e Bisattini — si deliberasse rimandare la pesca di beneficenza alla Pasqua del 1905.

Tale, secondo il linguaggio dei verbali, la genesi di questa pesca di beneficenza: linguaggio che sta a dimostrare come nessuno dei membri del Sodalizio abbia avuto l'intendimento di fare con gli spettacoli una speculazione pel proprio inteintesse; ma solo, col sacrificio di tempo e di lavoro, di cooperare al lustro dell'istituto e al vantaggio della città.

Soggiungiamo che tutte queste spiegazioni furono date all'assemblea, che le approvò nell'adunanza del 29 gennaio u. s. decidendo, a migliore conferma, che stabilita l'unione degli spettacoli dati nell'agosto 1904 con quelli del 1905, i consuntivi abbiano ad essere portati assieme all'assemblea del gennaio 1906.

*Il Consiglio Direttivo*

—

Questo comunicato è molto lungo e ci manca oggi lo spazio per rispondere, come si conviene.

Ma vogliamo subito notare come da questo documento risulti che il Comitato del Sodalizio ha impegnato in una impresa, la quale nulla aveva da fare coi fini e gli interessi dei giornalisti di professione ed era tanto arrischiata da condurre e condusse, secondo si asserisce e certamente si proverà, alla ingente perdita di 10 mila lire, e lo ha impegnato senza interrogare prima l'assemblea come è tassativamente disposto dall'articolo 15 dello statuto il quale dice:

Il Consiglio Direttivo non può esporre a rischio veruno le attività del Sodalizio, nè assumere impegni finanziari, con soci o con terzi, senza precedente autorizzazione dell'assemblea.

L'assemblea di cui si parla nel documento è posteriore di vari mesi all'impegno preso e alla relativa perdita che certamente verrà dimostrata in modo evidente.

E perchè non si dice una sola parola della grande Pesca gastronomica fatta il 21 agosto e che si riteneva dovesse chiudere la serie degli spettacoli?

Vogliamo anche notare che il Comitato del Sodalizio è composto di un Presidente e quattro membri effettivi e due supplenti. Ora manca il Presidente perchè il chiarissimo professore Fracassetti, eletto di recente, non è disposto ad assumere la carica se non dopo terminate queste pendenze e il cav. Raffaele Sbuelz, di nuova nomina, non ha mai partecipato alle sedute e di questi giorni diede le dimissioni. Sono pure dimissionari i due membri supplenti.

Per cui il Comitato rimane composto di tre persone: e sono Don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, il signor Valerio Italo impiegato alla Banca Commerciale e il signor Tocchio cancelliere del Tribunale.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
**Gli « Avariati »**

E' una commedia questa del Brieux? No certamente, secondo la comune teatral convenzione. Ma è tuttavia un fortissimo, impressionante lavoro scenico — mancando di vera unità, e pur d'intreccio, di caratteri, avvince tuttavia l'attenzione del pubblico e lo trae all'applauso.

Con questa serie di scene dialogate Brieux ha voluto combattere una bat-

taglia per il risanamento della razza umana. Egli presenta un problema vitale per l'avvenire dei popoli, invitando i legislatori a provvedere.

Si comprende dal tema e dal modo in cui l'autore è costretto a svolgerlo quale enorme difficoltà sia nel presentarlo. Il pubblico, guastato dalle *pochades* e dalle canzonette, non si presta a pensare, si ribella alle lezioni sul palcoscenico. Oltre alla valentia grandissima, sono necessarie delle qualità eccezionali nell'attore sul quale s'impernia la commedia. E fil De Sanctis le possiede e facendo ascoltare e applaudire tale opera, anche dai pubblici meno indicati a sentirla, ha vinto una battaglia che lo onora altamente. Egli veramente iersera fu un dicitore squisito, tale da non temere rivali sulle scene italiane.

Molto bene la signora Borelli e la signorina Laderchi nelle loro brevi parti.

Stasera una novità che suscitò grande interesse a Milano e altrove: *Fiamme nell'ombra* di E. A. Butti.

## CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise

## IL DRAMMA DI GODIA

*Udienza antim. del 7*

### I testi d'accusa

Col potere discrezionale del Presidente sono interrogati:

*Moro Antonio* di Grions il quale racconta che tornando da Cividale s'incontrò con certo Luca Leonardo il quale gli narrò che assieme allo Zorzenon, allo Zamaro e al D'Agostinis si trovava anche il nonzolo di Magredis, il quale avrebbe udito il D'Agostinis piangere, e gridare aiuto.

Pres. Non diceva vostra moglie che il D'Agostinis avrebbe anche gridato: «lassaimi, us doi il bes?»

Moro. Non mi ricordo.

*D'Odorico Antonietta* proprietaria dell'osteria al «Maresciallo». Conferma che nel giorno dell'Epifania, verso le 2 lo Zamaro si recò nella sua osteria per ritirare un deposito che essa aveva ricevuto per consegnare a lui.

*Dolce Francesco* conferma la precedente deposizione.

*Comelli Pietro* oste di Togliano, nella cui osteria, secondo l'accusa, avrebbe avuto luogo una bicchierata per festeggiare la strage compiuta.

Racconta che un sabato, giorno di mercato a Cividale, alla sera entrarono lo Zorzenon, lo Zamaro ed altri, venuti in carretto sino al paese.

In causa del tempo pessimo, dovetter trattenersi la notte, che passarono bevendo e giocando. Al mattino seguente ripartirono.

*Luigia Zampin*, di Grions. Ritornava un giorno a casa da Udine. Lungo la strada seguì certo Beltramini assieme ad un altro. Parlando dello Zorzenon, il Beltramini diceva che nel giorno 6 questi rincasò dopo le 5 ed era tutto contraffatto.

Lo Zorzenon ed il Comelli dicono che il Beltramini è debole di mente e non merita fede.

### La scena si anima

*Beltramini Pietro*. Nella notte dal 5 al 6 gennaio 1903 era stato nella stalla dello Zorzenon per assistere un'armenta.

Verso le 5 e mezza lo Zorzenone rincasò. Aveva la faccia contraffatta come un morto resuscitato. Era bagnato all'estremità delle gambe e sul ginocchio aveva una chiazza di fango. Chiesto sull'esito del mercato, rispose che era andato poco bene, ma che uno della compagnia «s'sucarave» nella roggia.

La moglie dell'accusato mi pregò che non dicessi ciò davanti il Tribunale.

Nel giorno dell'Epifania vide lo Zorzenone dalla camera tutto cambiato, nel mentre i vestiti della notte precedente erano stati posti ad asciugare sul poggiuolo.

Dalla moglie del Chiandetti seppe che durante la messa li aveva lavati.

*Udienza pom. del 7 aprile*

### Ancora testi

Ripresa l'udienza alle 2 il presidente vorrebbe procedere al confronto fra il teste Luigi Cecchini, che dichiarò di aver veduto nel pomeriggio del giorno dell'Epifania alle 2 lo Zamaro nell'osteria del Maresciallo a S. Gottardo e il teste Zorzenon Antonio G. B., cugino dell'accusato, che disse di averlo veduto a Grions a giuocare alle carte.

Però il Cecchini non si presenta essendosi recato a casa perchè colpito da mal di cuore.

Il presidente provvede perchè sia visitato da un medico a domicilio.

Si riprende l'audizione dei testi.

*Compagnon Antonio* di Grions racconta che nell'osteria del paese, alla presenza del brigadiere Ferrari, si parlava del rinvenimento del cadavere e la voce pubblica accusava i due arrestati.

Anch'egli pensò che dovevano esser stati loro perchè altrimenti, essendo col D'Agostini, non lo avrebbero abbandonato o almeno avrebbero avvertito la famiglia.

Riferisce della cattiva opinione che specialmente lo Zamaro gode in paese.

Il Maresciallo Ferrari osserva poi che molti testi hanno paura di parlare, perchè conoscendo i due accusati, temono delle rappresaglie.

*Mungherli Antonio* d'anni 75 di Grions. Riferisce molto stentatamente le voci che correvano in paese sul delitto. Il giorno dell'Epifania, dopo aver pranzato vide lo Zamaro sul portone e gli parve tutto tremante, così che sembrava ammalato od ubbriaco. Voleva pagargli da bere ma lo Zamaro si allontanò verso Ziracco.

*Picco Valentino* racconta di aver ricevuto dallo Zamaro un colpo di roncola all'orecchio destro, perchè voleva impedirgli di salire ubbriaco sul campanile.

*Della Negra Luigi*. Il giorno dell'Epifania vide verso le nove del mattino tanto lo Zamaro che lo Zorzenone in un viottolo fuori di Grions. Poi lo Zamaro si allontanò ed egli si unì all'altro parlando di cose indifferenti.

Gli accusati negano tutto ciò.

*Di Gaspero Giuseppe* d'anni 53. Racconta che due anni fa una sera tornando dal mercato di Tricesimo assieme al suo padrone, si unirono a loro lo Zamaro e lo Zorzenone che vollero salire nel suo calesse. Egli rispose che non si fidava perchè aveva paura di rovinare la puledra. Essi però insistettero ed ugualmente salirono.

Attraversato il Torre lo Zamaro volle guidar lui e a un certo punto disse che gli era caduta la frusta. Io proseguii ugualmente. — Poco dopo io e il padrone scendemmo per un bisogno e lo Zorzenone mi diede un forte colpo alla nuca. Io e il padrone, impressionati, salimmo in vettura e partimmo a gran trotto.

Seguono poi altri testi che danno origine a battibecchi e a vivaci discussioni.

L'udienza è levata alle 18.

## Un socialista contro i senza patria

*Roma* 7. — Arturo Labriola pubblica sull'*Avanti*, a proposito del congresso che i socialisti italiani e austriaci vogliono tenere a Trieste, contro gli armamenti, un articolo notevolissimo.

Labriola ricorda che i socialisti di Innsbruck, quando avvennero le note aggressioni contro gli studenti italiani fecero causa comune con gli aggressori loro connazionali, dicendo che prima che socialisti erano tedeschi.

Altrettanto devono fare i socialisti italiani quando si tratta di difendere i grandi interessi della nazione, cioè della collettività italiana. Labriola conclude dando ragione ai socialisti d'Innsbruck e incitando i socialisti d'Italia, ove è così fiacco il sentimento nazionale (*che pure è sentimento eminentemente socialistico cioè collettivo*) ad imitarne l'esempio.

## Una vittoria di Kossuth

*Budapest* 7 (*Deputati*). — Si riprende la discussione della proposta di Kossuth di annullare le decisioni della Camera del 18 novembre e nominare una commissione incaricata di redigere un indirizzo al Re.

Tisza parla contro la proposta.

Questa infine è approvata a grande maggioranza.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore venti è volata in cielo

**GIULIETTA NIMIS**

di anni cinque.

I genitori Alessandro e Lia Nimis ne danno la dolorosa partecipazione.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 18 1/2 partendo dalla casa in via Poscolle N. 18.

Udine 8 aprile 1905.

Comprendiamo tutta la sciagura che ha colpito nel cuore di padre affettuosissimo, l'egregio amico nostro sig. Alessandro Nimis e non troviamo parole di conforto.

A lui, alla sua diletta consorte e ai congiunti inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.



# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.16 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.5 |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.5 | M. 23.20 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.15 | » 18.7 | » 18.8 | 19.13 |
| O. 17.35 | » 19.15 | » 19.23 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.9 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.7 | 19.40 |
| D. 18.40 | » 19.23 | » 19.24 | 20.7 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.30 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.55 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.53 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |